



Comune di Padova

Settore Servizi Istituzionali e Affari Generali

III COMMISSIONE CONSILIARE

POLITICHE CULTURALI, TURISTICHE, AMBIENTALI, EDUCATIVE E SCOLASTICHE

Cultura, Turismo, Musei, Manifestazioni e Spettacoli, Edilizia Monumentale, Gemellaggi, Ambiente, Agenda 21, Edilizia Scolastica, Politiche Scolastiche ed Educative, Diritto allo Studio

Seduta del 23 gennaio 2015

Verbale n. 1

L'anno 2015, il giorno 23 del mese di gennaio, alle ore 17.00, regolarmente convocata con lettera d'invito della Presidente Federica Pietrogrande, si è riunita presso la Sala Consiglio di Palazzo Moroni, la III Commissione Consiliare.

Ai sensi del vigente Regolamento del Consiglio comunale la seduta è dichiarata pubblica.

Sono presenti (P), assenti giustificati (Ag) ed assenti (A) i seguenti Consiglieri Comunali:					
PIETROGRANDE Federica	Presidente	P	SILVA Jacopo	Capogruppo	A
LODI Nicola	V.Presidente	A	ALTAVILLA Giuliano	Capogruppo	P
PIRON Claudio	V.Presidente	P	PELLIZZARI BELLORINI Vanda	Componente	P
LUCIANI Alain	Capogruppo	P	FAMA Francesco	Componente	P
BIANZALE Manuel	Capogruppo	P	PASQUALETTO Carlo	Componente	A
FAVERO Davide	Capogruppo	P	SAIA Fernanda	Componente	P
FORESTA Antonio	Capogruppo	P	COLONNELLO Margherita	Componente	P
CRUCIATO Roberto	Capogruppo	P	BETTO Francesca	Componente	P
ZAMPIERI Umberto	Capogruppo	P	RUSSO Riccardo	Consigliere	P
IORE Francesco	Capogruppo	P			
* FAMA delega RUSSO					

Sono presenti in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale: l'Assessore all'Ambiente Matteo Cavatton e Assessore alle Politiche Educative e Scolastiche Alessandra Brunetti, il Capo Settore Ambiente dott. Patrizio Mazzetto, il funzionari del Settore Politiche Educative e Scolastiche dott. Maurizio Melchiori e dott.ssa Pamela Ascione.

Sono presenti gli uditori Pierandrea Zaffoni, Elisa Coppo, Enzo Mosca, il rappresentante della Commissione Stranieri Matthew Achinike Ogaraku ed il consigliere non componente Andrea Micalizzi.

Segretari presenti Claudio Belluco e Marta D'Este, verbalizzante Claudio Belluco.

Alle ore 17:15 la Presidente Pietrogrande, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

OGGETTO: Trattazione dei seguenti argomenti:

1. *Esame della proposta di deliberazione della Giunta Comunale n. 2015/0026 del 20/01/2015, avente ad oggetto <<Schema di convenzione per la costituzione e funzionamento del Consiglio di Bacino afferente il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani nel bacino territoriale "Padova Centro", ai sensi della Legge Regionale 31.12.2012, n. 52 e del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267. Approvazione.>>*
2. *Esame della proposta di deliberazione della Giunta Comunale n. 2015/0016 del 20/01/2015, avente ad oggetto <<Approvazione modifiche regolamento degli asili nido comunali>>;*

Pietrogrande	Saluta i presenti ed illustra gli argomenti all'Ordine del Giorno, introducendo il primo punto: "Esame della proposta di deliberazione della Giunta Comunale n. 2015/0026 del 20/01/2015, avente ad oggetto <<Schema di convenzione per la costituzione e funzionamento del Consiglio di Bacino afferente il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani nel bacino territoriale "Padova Centro", ai sensi della Legge Regionale 31.12.2012, n. 52 e del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267.
--------------	--

	<i>Approvazione"</i> , cedendo la parola all'Assessore Cavatton per l'illustrazione.
Cavatton	<p>Saluta a sua volta i presenti, prendendo avvio dalla Legge Regionale 52 del 2012 che ha ridisegnato gli Enti di Bacino, che diventeranno poi Consigli di Bacino. L'attuale Ente di Bacino Padova2, che comprende venti comuni della Provincia di Padova, per quel che riguarda il capoluogo ed altri comuni quali Casalserugo, Abano Terme, Albignasego e Ponte San Nicolò, andrà sotto il nome di Consiglio di Bacino Padova Centro, al quale sono demandati una serie di compiti che verranno illustrati in seguito. La legge regionale ha imposto ai capoluoghi di provincia funzioni di coordinamento relativamente a quel che compete loro. La nuova conformazione territoriale è anche infraprovinciale; le funzioni di coordinamento assegnate sono state fattivamente espletate con incontri programmati con i referenti degli altri quattro comuni interessati. Con questi incontri si è convenuto insieme uno schema di convenzione da approvare unitamente alla proposta di deliberazione di costituzione del consiglio di bacino Padova centro.</p> <p>Le modifiche più rilevanti rispetto allo schema già deliberato dalla Giunta della Regione Veneto, riguardano l'individuazione della sede in Padova del nuovo consiglio di bacino e l'indicazione di una figura non prevista dalla legge regionale: il revisore dei conti.</p> <p>Le mansioni: l'ente di bacino Padova 2 ora svolge attività di monitoraggio e di verifica dei costi del servizio reso da AcegasApsAmga riguardo raccolta, smaltimento dei rifiuti e servizi correlati. Successivamente, tra i compiti ci sarà soprattutto quello di indire la gara per l'affidamento del servizio.</p> <p>Relativamente agli organi di costituzione e funzionamento, sarà composto da un'assemblea di Bacino, dove verrà rappresentato ciascun comune coinvolto, che a sua volta indicherà tre componenti del Comitato di Bacino, braccio operativo del Consiglio. Tutte le figure sono a titolo gratuito, salvo il direttore del Consiglio di Bacino, nominato dal Presidente del Consiglio, ed il revisore dei conti. Tutti i comuni interessati vanno ad approvazione con la medesima proposta di deliberazione e di convenzione, condizione necessaria per la validità della costituzione del consiglio di Bacino Padova centro.</p>
	Entra il consigliere Cruciato, ore 17:20.
Pietrogrande	Apri agli interventi.
Altavilla	Si informa circa la durata di vent'anni, e sulla differenza tra Bacino Padova centro e Bacino Padova 2. Chiede quindi cosa succede se non si aderisce, concludendo quindi con la domanda se figure quali il revisore possano essere interne al Comune.
Fiore	Vorrebbe conoscere i tempi per la costituzione del consorzio e per l'indizione della gara
Cavatton	<p>Risponde che la durata ventennale è stabilita dalla Legge Regionale. Ne è stato preso atto, ritenendo congrua la durata. La differenza: l'Ente di bacino Padova 2, seppure in liquidazione, comprende ancora 20 comuni. Di questi, il consiglio di Bacino Padova centro ne comprende cinque. La decisione deriva da Legge Regionale, ridisegnando quelli che a suo tempo venivano chiamati ambiti territoriali ottimali. Riguardo il nuovo consiglio di bacino Padova centro, è stato ritenuto che l'ambito territoriale ottimale fosse Padova, Albignasego, Ponte San Nicolò, Casalserugo e Abano Terme.</p> <p>Chiarisce che non si può far molto, salvo presentare osservazioni presso la Regione per una diversa configurazione del Consiglio di Bacino Padova centro, che eventualmente può anche cambiare nome. La struttura non durerà tale e quale per vent'anni, potendo eventualmente essere ampliata, tuttavia si deve procedere alla votazione.</p> <p>La non adesione comporta la violazione della normativa regionale: la non adesione nei tempi prescritti porta alla nomina di un commissario <i>ad acta</i>.</p> <p>Riguardo al tema del revisore contabile all'interno del Comune e degli attuali dipendenti del Bacino Padova 2, verrà trattato dal neo consiglio di Bacino. Attualmente risulterebbero esserci tre dipendenti che seguono l'Ente Bacino di Padova 2, per i venti comuni interessati. Un domani si dovrà decidere come gestire le professionalità e l'impiego, anche in sinergia con gli altri.</p> <p>Al termine di una votazione che comporti un'approvazione da parte di tutti i cinque Comuni della medesima proposta di deliberazione con lo stesso schema di convenzione, si procederà alla costituzione del consiglio di bacino. Padova è il primo comune dei cinque, primi nella Provincia di Padova, e secondi nella Regione; attualmente è costituito il consorzio denominato Venezia Ambiente.</p> <p>L'indizione della gara dovrebbe avvenire il prima possibile, ma non sarà compito del Comune, infatti la costituzione di questi consigli di bacino affiderebbe ad un ente terzo decisioni in materia di gestione del rifiuto, efficientamento del servizio, smaltimento del rifiuto e attribuzione del servizio ad una determinata società.</p>
Fiore	Chiarisce i presupposti della domanda: connessi ad eventuali tempi per completare il mandato precedente, dato a chi sta fornendo servizio adesso.
Cavatton	Ritiene che il PEF 2015 sarà assegnato all'attuale società ente gestore, precisando però che se un comune approva tra sei mesi, per quel periodo si è bloccati. La legge regionale dice che il consiglio di bacino, una volta costituito, dovrà provvedere ai bandi. Se entro gennaio viene

	approvato lo schema di convenzione, si potrà andare alla costituzione successivamente.
P. Mazzetto	Precisa le scadenze prefissate.
Cavatton	Il termine per le votazioni per i cinque comuni è il 28 febbraio.
Pietrogrande	Verificando non ci siano altri interventi, chiude la discussione sull'argomento al punto 1 all'Ordine del Giorno.
Cavatton	Ringrazia il dottor Mazzetto ed il Settore Ambiente per il lavoro espresso per la stesura definitiva della proposta di deliberazione e della verifica di conformità dei cinque comuni dello schema di convenzione.
	Escono l'assessore Cavatton ed il dott. Mazzetto, entrano l'assessore Brunetti e i funzionari, dott. Marchiori e dott.ssa Ascione, ore 17:30.
Pietrogrande	Accogliendo l'assessore Brunetti, introduce il punto 2 all'OdG: " <i>Esame della proposta di deliberazione della Giunta Comunale n. 2015/0016 del 20/01/2015, avente ad oggetto <<Approvazione modifiche regolamento degli asili nido comunali>></i> ", cedendo la parola all'assessore per l'illustrazione.
Brunetti	<p>Ricorda che ci si era dati del tempo per riflettere sui criteri e sul regolamento e la riflessione si è mossa su tre grandi direttrici: estensione del <i>part time</i> a tutte le diciassette strutture comunali, nell'intento di andare incontro alle mutate esigenze, anche economiche, della famiglie. C'è una forte richiesta in questo senso. La seconda direttrice è stata la possibilità di assegnare i posti vuoti al nido a domande pervenute anche dopo la scadenza, nell'obiettivo del raggiungimento della piena capienza delle strutture. C'è stata inoltre la revisione dei criteri, attribuendo un punteggio maggiore a criteri già esistenti, sulla base di problematiche evidenziate nel corso dell'applicazione, e di istanze pervenute al Settore Servizi Scolastici rilevate nell'incontro con i comitati di gestione. Evidenzia come i 5 punti siano il punteggio massimo attribuito, avvenimento che accade nel caso di bambino orfano di entrambi i genitori, quando il bambino è convivente con entrambi i genitori lavoratori o studenti con frequenza obbligatoria, con l'anzianità di residenza e nel caso di situazioni di disagio familiare, e sono in aumento, segnalati dai Servizi sociali, infine il bambino con entrambi i genitori disabili.</p> <p>Si è tenuto conto di esigenze che si manifestano sempre di più: la distanza dal luogo di lavoro, la gravosità dell'orario, con aumenti di punteggio. I bambini in affidamento o adozione, modalità che stanno crescendo e quindi l'introduzione del criterio di anzianità di residenza, rispettando le modalità presenti nel regolamento per gli alloggi pubblici. Questo va incontro alla convinzione che chi risiede da più tempo nella comunità, partecipandone alla vita, allo sviluppo, possa avere il riconoscimento di un punteggio utile all'ottenimento dei servizi erogati dalla comunità.</p> <p>Anticipa obiezioni sulla questione posti vuoti: da 177 il numero si è ridotto ad 80 e si conta di arrivare alla piena capienza delle strutture. Ritiene che il lavoro fatto in questi mesi sia positivo per il raggiungimento del risultato.</p>
	Durante l'intervento entra la consigliera Colonnello, ore 17:40.
Pietrogrande	Apri agli interventi.
Pellizzari	Chiede informazioni riguardo all'asilo nido "Ex Breda" di Ponte di Brenta.
Fiore	<p>Chiede se si può avere la tabella aggiornata con i posti liberi, informandosi sulla base di quali fatti viene ritenuto che si possa arrivare alla piena capienza. Chiede inoltre le motivazioni per cui è stato dato maggior punteggio all'anzianità di residenza di vent'anni, rispetto al fatto di avere un genitore disabile, che ottiene 4,5 punti o con un bambino con un unico genitore, ancora con 4,5 punti. Osserva che l'anzianità di residenza non impatta sicuramente nella vita di un bambino, come avere un bambino con un solo genitore convivente, o addirittura un solo genitore disabile.</p> <p>Non gli risulta chiaro poi perché la somma degli anni di residenza, nel caso di discontinuità, sia permessa solo nel caso di soggiorno all'estero e non anche in altre città italiane. Ritiene che la somma di anzianità di residenza vada permessa in ogni caso, magari anche per residenza nell'hinterland, dove molti si sono trasferiti per necessità in passato.</p> <p>Esprime dubbi sulla possibilità di raggiungere la piena occupazione: da studi effettuati emerge che in negli ultimi due anni la natalità è diminuita: chiede quindi se si voglia considerare la possibilità di offrire un servizio ai comuni limitrofi nei quali le domande magari sono in eccesso, offrendo così un servizio e distribuendo maggiormente i costi.</p>
Luciani	Ritorna al riferimento dei frutti positivi nella sperimentazione dell'assegnazione dei punti: chiede quindi chiarimenti in merito.
Favero	Si informa sul funzionamento dei punteggi: ogni criterio si somma agli altri, e se si se c'è un limite massimo.
Altavilla	Afferma di non voler entrare nel merito dei pesi assegnati alla singola casistica, tuttavia argomenta, riguardo all'obiettivo di riempimento degli asili, relativamente alle ipotesi sulle attribuzioni. Avrebbe apprezzato avere tabelle comparative sulle varie possibilità derivanti dalle diverse attribuzioni.
Piron	Si dichiara contento se ci sono stati risultati positivi in questi mesi, tuttavia ritiene sarebbe opportuno avere il piano economico per conoscere eventuali nodi e simulazioni che hanno portato

	<p>a queste scelte, vedendo se ci potrebbero essere state altre opzioni. Ricorda che negli anni passati, si è lavorato su bozze di simulazioni proposte dal Settore, ma rileva che da giugno 2014 in Commissione non si ha mai avuto modo di entrare nel merito di simulazioni teoriche su opzioni possibili. Ritiene che, in considerazione anche della mole di impegni esistenti, sarebbe utile avere noti i ragionamenti che un Settore fa, in un ambito fra i più importanti nella vita della comunità. Chiede di avere copia del PEG per avere nota di quanto previsto e di quanto è successo, per fare delle valutazioni con cognizione di causa.</p> <p>Chiede come si fa a motivare la coerenza nello stabilire i punti sull'anzianità di residenza, con le contraddizioni rilevate anche dal consigliere Fiore, relative al fatto di persone che si laureano, vanno in giro per l'Italia e poi rientrano, con il tempo che diventa così una variabile discriminante. Ci sono poi criteri che danno meno punteggi su tutta una serie di difficoltà. Riservando la battaglia politica al Consiglio, pone un invito anche alla parte tecnica per capire dove ci sia la logica nella stesura.</p> <p>Un altro punto che ritiene di contraddizione: si danno 5 punti a chi risiede da tantissimo tempo e poi si dà la possibilità a chi non è residente ma lavora in città, di avere un posto.</p> <p>Vorrebbe conoscere le strategie che hanno consentito di ridurre il numero di posti che erano vuoti qualche tempo fa. Ritiene che chi è al governo sia legittimato a fare tutte le proposte e cambiamenti che ritiene opportuni, allargando tuttavia il più possibile il confronto. Ribadisce e chiede quindi di prendere nota per incontrarsi in Commissione con i comitati di gestione delle scuole dell'infanzia e degli asili nido. È interessato a sentire dalla viva voce dei componenti le problematiche, i suggerimenti dei comitati, che sono organi rappresentativi dei genitori, eletti dai genitori stessi.</p> <p>Chiede quindi la verbalizzazione relativa all'istanza di vedere i bilanci e di potersi incontrare in Commissione con i rappresentanti dei comitati di gestione degli asili nido e delle scuole dell'infanzia.</p>
	Entra il consigliere Pasqualetto, ore 17:50.
Coppo	Chiede se un bambino non risultasse destinatario di punteggio, parte comunque con un minimo o con zero in graduatoria. Informa poi che ha ricevuto segnalazione che in tutti gli asili nido, da circa cinque mesi è impossibile pagare la retta. Risulterebbe che il problema sia informatico, ma osservando che questo comporta comunque una certa perdita, chiede se si era al corrente di questa situazione.
Fiore	<p>Osserva che il criterio di residenza, al di là delle ideologie, potrebbe andare bene in fasi di espansione, mentre Padova ha una situazione in cui la popolazione sta diminuendo, invecchiando, con i giovani che se ne stanno andando. L'aspetto demografico è anche un problema sociale, che impatta su tutti gli aspetti delle politiche sociali. Le politiche dovrebbero andare nell'ottica di ripopolare la città: se si è permeabili in uscita, perché non si possono trattenere cittadini che non riescono a trovare lavoro, ma impermeabili in entrata, in un momento poi di riduzione demografica, lasciando stare motivazioni ideologiche, è contro l'interesse dei cittadini. Non si può essere un fortino, le politiche del commercio non si fanno con qualche posto auto in centro, ma con popolazione in più, con un po' di lavoro in più.</p> <p>Pensa che applicare lo stesso criterio delle case popolari anche agli asili nido non sia la stessa cosa. Ricorda che i beneficiari del servizio sono bambini dagli zero ai tre anni. Rivolge quindi la domanda sul fatto se si siano valutati i profili di legittimità del provvedimento.</p>
	Entra la consigliera Saia, ore 17:55.
Pietrogrande	Riporta istanze da parte delle mamme, riguardanti la possibile riapertura delle graduatorie in funzione dell'esistenza dei posti liberi al nido. Chiede quindi gli eventuali termini.
Brunetti	<p>Respinge il riferimento ad essere impermeabili a chi arriva dall'esterno. Richiama le modifiche del regolamento contenuto nella delibera, ricordando che è stato aperto a richieste da parte di famiglie residenti fuori comune, che vengono prese in esame nel caso di disponibilità di posti ed in presenza di documentata attività lavorativa di almeno un genitore nel Comune di Padova, collocandole in coda alla graduatoria dei bambini residenti. Con eccedenza di posti rispetto alle domande è stato quindi aperto anche ai bambini residenti fuori comune, con la limitazione che almeno uno dei genitori lavori a Padova. Gli ottanta posti vuoti rimasti attualmente nelle varie strutture della città possono quindi essere coperti dai non residenti a Padova, con un genitore che venga a lavorare a Padova e porti il bimbo.</p> <p>Si è poi replicata l'espressione "eventuali periodi di residenza all'estero dell'intero nucleo familiare per motivi di lavoro". Chi va fuori all'estero per motivi di lavoro non viene con queste condizioni escluso. E' la stessa espressione utilizzata nei nuovi criteri per il bando degli alloggi popolari.</p>
Fiore	Chiede qual è la differenza tra quelli andati all'estero e quelli andati fuori regione. Chiede di capire perché vengano considerati quelli trasferiti all'estero e non in altre città d'Italia.
	Esce la consigliera Pellizzari, ore 18:00.
Brunetti	Ribadisce che gli anni vengono computati ugualmente a chi per esigenze lavorative dovesse spostarsi.

Fiore	Suggerisce che sarebbe meglio comunque estendere il requisito a tutti, ipotizzando che si possa fare un emendamento, anche insieme ad altri consiglieri.
Brunetti	Prende atto di questa sollecitazione, riservando di vedere le proposte che verranno presentate.
Fiore	Replica che la domanda era funzionale a capire meglio quale poteva essere l'interesse a fare modifiche.
Brunetti	Riprende trattando la legittimità del provvedimento, facendo riferimento ai nidi comunali del comune di Treviso, attualmente in vigore, che prevede il criterio dell'anzianità di residenza, aggiungendo che è in vigore dal 2009. Il punteggio della residenza: non esclude gli altri punteggi, ma si cumula. Aggiunge che è un servizio del quale fruisce il bimbo, ma è un servizio che la collettività eroga alla famiglia, quindi si pone la valutazione su chi risiede da più anni nella comunità cittadina. Ricorda che fino a due anni fa c'erano liste d'attesa, ora le liste d'attesa ci sono solo nella zona dell'Arcella, zona densamente popolata.
Fiore	Ribatte che nelle tabelle fornite non c'era lista d'attesa in nessun nido.
Melchiori	Spiega che si tratta di un'altra graduatoria: ogni anno ci sono due graduatorie, una a giugno ed una a gennaio, ed ora si sta facendo riferimento a quella di gennaio.
Pietrogrande	Aggiunge che infatti adesso i posti liberi si sono ridotti.
Brunetti	Riprende spiegando le motivazioni per cui sono stati aumentati alcuni punteggi: è stato tolto il criterio dei gemelli iscritti all'asilo nido, che dava un punto, inglobandolo nel criterio dei fratelli iscritti, dando due punti. Il criterio del bimbo con entrambi i genitori disabili dà cinque punti, con un solo genitore disabile sono quattro punti. Prima c'era un'attribuzione rispettivamente di quattro e tre punti. Sono stati aumentati anche altri punteggi: le situazioni di disagio sono aumentate e si è pensato di andare incontro a questa situazione, data anche l'interfaccia continua con il Settore Servizi Sociali. Un bambino in situazione di disagio sociale va tutelato, graduando in base alla gravità. Spiega anche la modifica dei punteggi relativi ai fratelli nella fascia d'età fino ai dieci anni, dove comunque vanno gestiti. Le variazioni dei punteggi sono nate dalle osservazioni emerse in questi mesi di applicazioni, dalle segnalazioni del Capo Settore e dei funzionari, dalle osservazioni che i comitati di gestione hanno evidenziato nelle riunioni con il Settore servizi scolastici. Ritiene poi che una particolare attenzione sia imputabile anche al fatto di gestire insieme i due assessorati, e che questo vada in senso assolutamente migliorativo. Si può avere un punteggio molto alto anche prescindendo dal criterio della residenza; si cresce chiaramente quando ci sono delle problematiche tali che collocano in alto nella graduatoria. Il criterio dell'anzianità di residenza permette di fruire di una struttura comunale perché uno vive e risiede a Padova.
Fiore	Ribadisce che si tratta di anzianità di residenza, considerando che non si pagano più o meno tasse a seconda da quanto si risiede a Padova.
Brunetti	Risponde che le condizioni sono mutate, andando a ipotizzare scenari nuovi. Si assume il rischio delle scelte, anche quella dell'apertura di tutte le strutture al <i>part time</i> , o dell'apertura dopo i termini di iscrizione. E' una pista di lavoro nuova, in una condizione socio economica nuova, che non è quella di chi l'ha preceduta, che aveva liste d'attesa, però con una condizione, in termini socio economici e monetari in cui si stava bene, e che ha presentato dei casi in cui si è dovuto anche ricorrere alle strutture paritarie. Sottolinea che si è cercato di dare un giusto equilibrio, modificando il regolamento in molti aspetti, non solo introducendo il criterio dell'anzianità di residenza, ma anche l'apertura ai non residenti, la riapertura oltre i termini, considerazioni sui centri estivi, l'apertura al <i>part time</i> anche ai piccoli. Nel complesso una rivisitazione a 360 gradi portando varie innovazioni.
Melchiori	Esprime delle considerazioni di natura tecnica, invitando a valutare con una visione complessiva gli indicatori, che nella precedente tabella, privilegiavano soprattutto le famiglie con i genitori entrambi lavoratori. Con la nuova tabella, gli elementi fondamentali sono diversi, non solo entrambi i genitori lavoratori, bensì anche, oltre a questo, la disabilità, che viene ora molto valorizzata; l'anzianità di residenza e la situazione dei casi sociali. Si è tenuto conto di più situazioni diverse: valutando la tabella ci sono più elementi che danno diritto, ritenendo che nell'insieme ci sia un equilibrio di fondo.
Brunetti	Aggiunge infine che i criteri si sommano; introduce quindi l'argomento della riapertura delle graduatorie.
Melchiori	Spiega l'innovazione introdotta: dopo la pubblicazione di una graduatoria, se si rilevano posti liberi possono essere coperti anche da domande che arrivano nel tempo. Questo dà meno rigidità nell'accettazione delle domande e si punta al massimo riempimento possibile dei posti.
Brunetti	Specifica inoltre che sono state aperte tutte le 17 strutture comunali al <i>part time</i> , ai medio grandi ed anche ai piccoli; tutto l'anno può essere fatto il passaggio <i>part time-full time</i> e viceversa, per dare la possibilità alla famiglia della scelta più congeniale, anche sotto l'aspetto economico. In precedenza invece era necessario attendere la nuova graduatoria, quindi se si era a gennaio,

	quella di giugno e poi ancora a gennaio se si era a giugno. Invita quindi il dott. Melchiori a dare ulteriori precisazioni.
Melchiori	<p>Conclude che riguardo alle graduatorie c'è la considerazione di vari elementi, mentre nel regolamento ci sono ulteriori innovazioni: si è aperta la possibilità a genitori non residenti; è possibile fare domande anche da parte di mamme che prevedono la nascita del bambino entro la fine di maggio.</p> <p>E' stato confermato che in caso di assenze per malattia superiori a 4 settimane c'è la riduzione di un mese di retta: soprattutto nei mesi invernali, i bambini spesso si ammalano, e quindi non vanno poi a pagare il tempo di iscrizione, se non frequentano.</p> <p>Per il <i>part time</i> è stato introdotto un ulteriore criterio di flessibilità: dalle 8.00 alle 13.00 e poi dalle 9.00 alle 13 con tariffe differenziate. Elemento di flessibilità anche nell'ingresso: dalle 7.30, utile per genitori che magari devono portare figli in varie scuole, organizzando meglio la giornata.</p>
Brunetti	<p>Aggiunge che si sono visti dei risultati in termini di riduzione dei posti liberi: dal precedente incontro, da cui risultavano 177 posti liberi, si è scesi forse a meno di un'ottantina. Ritiene che ci siano risultati importanti per i cittadini.</p> <p>In merito alla scuola di Ponte di Brenta: sono stati fatti degli incontri con la Spes, che gestisce la scuola. L'edificio è stato interessato dal sisma, ed è di proprietà della Fondazione Breda, in questo momento affidata ad un curatore fallimentare: c'è comunque il massimo impegno da parte del Comune per cercare di conservare la struttura della scuola e garantire il servizio al quartiere.</p>
Luciani	Chiede qual è la misura percentuale che fa definire disabile un genitore.
Melchiori	Rimanda ad una tabella, allegata anche all'ultima normativa dell'ISEE, che distingue tre tipologie, disabili medi, gravi e non autosufficienti. Se il componente della famiglia rientra in una di queste tipologie, è considerato disabile.
Luciani	In riferimento al problema informatico esistente da cinque mesi, pone la domanda se non si ritiene che il tempo di cinque mesi non sia un tempo abnorme per risolverlo. Allarga la domanda anche alla parte tecnica, invitando a prendere atto che ci sono dei problemi nella gestione di una situazione che si protrae da cinque mesi, che mette in difficoltà i genitori, e lo stesso Comune che non può percepire una certa quantità di denaro.
Melchiori	Precisa che non si tratta di una perdita per il Comune, perché saranno comunque introitati alla fine.
Pietrogrande	Aggiunge che anche se non si pagano, sarebbe possibile eventualmente accantonarle in previsione del futuro pagamento, una volta attivato.
Cruciato	Esprime la considerazione che non si tratta di un regolamento ideologico, portante invece tutta una serie di novità. In riferimento al problema informatico, si tratta di un contratto che risale ad un paio di anni fa; scelte quindi precedenti. Si sta valutando se ci sono elementi per rivalersi.
Mosca (udit.)	Chiede cosa accadrebbe se in questi cinque mesi dei bambini si fossero iscritti e poi ritirati.
Melchiori	Risponde che, indipendentemente dal ritardo, se la frequenza c'è stata, la famiglia paga il mese corrente, mentre la retta viene sospesa dal mese successivo.
Betto	Chiede se c'è ancora la possibilità di far accedere un bambino in una sede non di primaria scelta ed eventualmente trasferirsi durante l'anno.
Melchiori	Il meccanismo richiamato viene attivato soprattutto nella graduatoria di giugno, quando è molto più facile effettuarlo. Il primo nido indicato è quello di prima scelta, gli altri di seconda scelta. Se il meccanismo della graduatoria porta ad un'assegnazione di nido di seconda scelta, il genitore intanto accetta il posto e, se nel corso dei due mesi estivi si libera un posto, si riassegna. Più difficile è con la graduatoria di gennaio, quando la pubblicazione avviene il 15 gennaio e l'inserimento comincia il 1. febbraio, conseguentemente con tempi stretti.
Betto	Specifica che la richiesta era riferita alla migrazione durante l'anno.
Melchiori	Risponde che le richieste di trasferimento si possono fare, con un trasferimento automatico, senza entrare in graduatoria.
Piron	Interviene in riferimento alla scuola Breda, ricordando una somma di 100mila euro, di contributi.
Brunetti	Specifica che si tratta di 150.000 euro,
Piron	Fa riferimento alla combinazione Comune/Fondazione Cariparo in merito alla somma, chiedendo informazioni sui tempi di utilizzo.
Brunetti	Specifica che verrà utilizzata quando Cariparo formalizzerà il passaggio all'interno del proprio CdA.
Pietrogrande	Verificando il termine degli interventi, ringrazia e saluta i presenti, chiudendo la seduta alle ore 18:35.

La Presidente III Commissione
Federica Pietrogrande

Il Segretario verbalizzante
Claudio Belluco